



Come contattare il giornale attraverso internet

VENARIA (cpl) Come si può contattare un giornale? Via mail, scrivendo a redazione.settimo@nuovaperiferia.it oppure al telefono: 0119109615 o attraverso

WhatsApp al 3738446152 (basta mandare un messaggio scrivendo il vostro Comune. Esempio: messaggio a 3738446152 "Venaria". E noi provvederemo a rior-

dinare la nostra rubrica). Per leggere le nostre notizie: <http://lanuovasettimo.it> e la nostra pagina Facebook <http://fb.me/nuovaperiferia.settimo>.

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 2015
La Nuova Periferia

Venaria 31

RACKET E 'NDRANGHETA Domenico Maida e Maurizio Calamita sono stati arrestati dopo un'estorsione ai danni dei fratelli Ettore ed Umberto Demarchi

Chiedevano il pizzo per aiutare le famiglie affiliate

Quando è stato arrestato il venariense, ritenuto vicino a una cosca, aveva un assegno da 20mila euro fatturato per lavori mai eseguiti

VENARIA (svt) Quando i carabinieri del Nucleo investigativo di Torino l'hanno arrestato, **Domenico Maida**, aveva ancora in tasca un assegno da 20 mila euro. Un «acconto» su un totale di centomila, secondo le tesi degli inquirenti, che sarebbero serviti a finanziare le famiglie degli individui finiti in manette durante l'operazione «San Michele» che i Ros dei carabinieri avevano portato a termine nello scorso luglio. Quei ventimila euro Maida, quarantunenne di Venaria, li aveva appena «riscossi» dai fratelli **Ettore** e **Umberto Demarchi**, costruttori edili da generazioni che hanno anche partecipato al restauro della Reggia di Venaria e della Cappella del Guarini che custodisce la Sacra Sindone. Una sorta di «pizzo», con tanto di fattura.



MAURIZIO CALAMITA (SOPRA) E DOMENICO MAIDA (SOTTO) I due sono stati arrestati dal Nucleo Investigativo di Torino dopo mesi di indagini. Chiedevano sostegno per le famiglie dei carcerati della «San Michele»



no costretto i fratelli Demarchi, approfittando della forza di intimidazione derivante da stretti legami di frequentazioni e «comparag- gio» con appartenenti alla

'ndrangheta, a versare questo finanziamento da destinare ai familiari degli affiliati arrestati, e in particolare a quelli legati alla «Cosca Greco» di San Mauro Marchesato in attività a Torino. Proprio Maida è ritenuto dagli investigatori portavoce di importanti soggetti legati alla malavita di stampo 'ndranghetista.

Alla fatturazione, invece, ci pensava Maurizio Calamita. Alla sua ditta era intestato il documento che giustificava il versamento di ventimila euro per lavori mai eseguiti, una fattura fittizia emessa soltanto per giustificare un tale trasferimento di denaro dalle tasche dei due fratelli imprenditori. Che però non hanno ceduto alla forza intimidatoria dei due e che invece di piegare la testa l'hanno alzata rivolgendosi immediatamente ai carabinieri che hanno portato a termine l'operazione che, nei giorni scorsi, si è conclusa con la custodia cautelare in carcere sia per Calamita che per il venariense Maida.

Proprio la notizia dell'arresto di quest'ultimo non ha lasciato indifferente i venariensi. Maida infatti è molto conosciuto in città, poiché per anni ha gestito il bar dell'impianto di via Guarnini sede della società sportiva San Francesco - Venaria. Proprio per abusi edilizi inerenti quella struttura Maida era finito nei guai, con tanto di una recente denuncia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE DEL LUGLIO 2014

Quando la «San Michele» sconvolse Venaria con l'arresto del capo cosca residente in città

VENARIA (svt) Era il mese di luglio dello scorso 2014 quando l'operazione denominata «San Michele» condotta dal Ros dei carabinieri e dall'antimafia torinese sconvolse Venaria e la provincia con una raffica di arresti. Tutti legati al reato di associazione di stampo mafioso nell'ambito, in particolare, del mondo degli appalti pubblici oltre che di estorsioni e usura. A farne le spese, nell'inchiesta assegnata ai pubblici

ministeri **Sparagna** e **Smeriglio** e chiamata come un bar di Volpiano dove gli indagati erano soliti darsi appuntamento per discutere di «affari», c'era anche **Angelo Greco**, considerato capo cosca e residente proprio a Venaria dove si era trasferito dopo aver lasciato la Calabria. Oggi, a poco più di un semestre di distanza, la criminalità organizzata torna a far discutere i venariensi.

IL CASO - VERA SERVIZI LO SEGNALÒ GIÀ NEL 2012

Amianto nei cimiteri, nuove polemiche per la presenza della fibra killer tra i loculi



ANCORA AL CENTRO DI POLEMICA Il cimitero e l'amianto

VENARIA (cbz) Del rischio amianto nei cimiteri si è iniziato a parlare solo il 23 dicembre scorso, quando il commissario **Maurizio Gatto** ha emesso l'ordinanza che vieta l'accesso ai percorsi non asfaltati e l'utilizzo dei campi. Ma la questione era stata posta all'attenzione del Comune ben due anni e mezzo fa. A rivelarlo oggi è **Raffaele Fiorelli**, ex direttore di Vera Servizi, la società partecipata che si occupa delle manutenzioni, che recentemente ha vinto la causa contro il suo licenziamento ritenuto ingiustificato. Fu proprio lui, esperto di normative e tecniche sull'amianto, a redigere nel luglio 2012 le linee guida per gli stabili comunali e a inviarle all'ufficio tecnico. «Ma il controllo e la manutenzione spettavano al Comune, che doveva predisporre un piano fin dal 1994 - spiega Fiorelli -. Invece non solo non ebbero risposte alle mie sollecitazioni, ma poche settimane

dopo fui rimosso dall'incarico». E qualche dubbio sorge anche sulle procedure usate per la messa in sicurezza: «Se l'area è contaminata, bisognerebbe impedire che le fibre si disperdano con il vento - prosegue Fiorelli -, impregnando il terreno con una resina e poi coprendolo con i teli. Un semplice cartello di divieto non è sufficiente». Nei suoi quattro anni da direttore tecnico, Fiorelli procedette a circa 200 esumazioni senza riscontrare mai visivamente segni di amianto: «L'unico modo è trovare un pezzo di copertura ondulata, ad esempio. Se l'asbesto è polverizzato, nessuno può scoprirlo se non con delle analisi». Ma allora, come ha fatto il Comune a ipotizzare la presenza di questo pericoloso materiale? «Forse abbiamo un sommelier dell'amianto nei nostri uffici - scherza **Adolfo Cavallo**, segretario dei Moderati -. La gestione di questa vicenda da parte dei mi lascia allibito».

LA SMENTITA

L'ufficio stampa del critico d'arte: «Non scenderà in campo né con Pino Catania né con altri»

Vittorio Sgarbi candidato sindaco? Una bufala

VENARIA (cbz) **Vittorio Sgarbi** candidato sindaco a Venaria? Una voce affascinante, visto il calibro del personaggio coinvolto, di cui si è discusso molto nelle scorse settimane negli ambienti politici della città. Peccato che si trattasse di una bufala. Secondo l'indiscrezione, pubblicata anche da un settimanale locale, ad offrirgli la poltrona di primo cittadino sarebbe stata la lista civica del sindaco uscente **Pino Catania**, Uniti per cambiare. Diversi esponenti politici di primo piano ne avevano sentito parlare e c'era anche chi, più vicino all'Italia dei valori, il partito di Catania, si era spinto a confermare che un incontro tra quest'ultimo e il più noto critico

d'arte d'Italia c'era effettivamente stato. Anche dopo che questa fantasiosa voce si era diffusa sulla stampa locale i membri della lista Catania si erano ben guardati dallo smentirla, definendola anzi un'«ipotesi stuzzicante»: buona, insomma, per far parlare di loro in un momento in cui si ritrovano sempre più isolati politicamente (dopo il divorzio di **Nicola**



VITTORIO SGARBI

Pollari l'unico alleato resta infatti l'Udc di **Umberto Demarchi**) e per far tremare qualche avversario che già temeva una campagna elettorale contro un peso massimo a livello nazionale. Ma Sgarbi, a candidarsi sindaco di Venaria, non ci pensa minimamente. Lo conferma l'ufficio stampa personale dell'ex sottosegretario ai Beni culturali che, da noi contattato, smentisce seccamente la notizia con

poche e chiare parole: «La notizia di una candidatura di Vittorio Sgarbi a sindaco di Venaria con questa o altre liste è priva di fondamento». Una smentita talmente inequivocabile da costringere anche la lista Catania ad un dietrofront. «A me non risultano contatti», replica l'ex assessore ai Lavori pubblici **Alessandro Brescia**. «Un'indiscrezione incontrollata - la definisce l'ex assessore alla Cultura **Fosca Gennari** -. In questo periodo ci sono colloqui in corso con diversi personaggi ma non siamo pronti ad annunciare nulla». Cioè l'ipotesi più realistica torna ad essere quella di una ricandidatura dello stesso Pino Catania. Per la quarta volta.

PARTITI

Il gruppo di Mimmo Dellisanti sta avvicinando gli esponenti di centrodestra più critici con Pino Capogna

Scelta Civica fa campagna acquisti in Forza Italia

VENARIA (cbz) Quella capitanata dal Partito democratico (che entro fine mese, salvo sorprese, dovrebbe ufficializzare la candidatura a sindaco di **Salvino Ippolito**) sarà una maxi-coalizione. L'obiettivo sembra essere quello di portare dentro quanti più uomini (e voti) possibile: e se a sinistra a raccogliere i transfughi di Sel ci pensa l'altra sinistra per Venaria, a destra questo ruolo sarà ricoperto da Scelta Civica. Il partito, nato in città per iniziativa dell'assessore uscente all'Ambiente ed ex vicesegretario provinciale di **Idv Mimmo Dellisanti**, ha infatti cominciato la sua campagna acquisti per imbarcare il maggior numero possibile degli scontenti di Forza Italia, coloro che non vedono di buon occhio la guida di **Pino Capogna**. Il primo è **Antonio Nocerino**, che ha partecipato alle ultime riunioni di Sc



dopo essere uscito da Fi insieme alla figlia **Tiziana**. Ma analoga sorte, almeno nelle speranze del partito, potrebbe toccare presto anche al gruppo

di **Rosario Galifi**, ovvero la corrente del centrodestra anti-capogiana che si era raccolta nel club Forza Silvio. Per loro si prospetta una virata a sinistra?

AZZURRI ED EX
Tra i vari schieramenti si stanno spostando militanti e dirigenti: da Forza Italia si va verso Scelta Civica